



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Della Celeste Fisonomia

Della Porta, Giambattista

Napoli, 1614

La forma, i costumi, & le malattie, che sono causate da Marte infelice.
Cap. 21.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13272

Ma che coteste infermità vengano non dalle stelle, ma da gl'humori, ben lo hanno determinato i Medici. Però che Galeno sopra gl'Aforismi d'Hippocrate disse, che le pustole coleriche disperse per tutto il corpo, le risipole, cioè serpigini, le terzane, & le febri ardenti sono causate dall'humor colerico. E nel libro delle facultà naturali dice, che le malattie calde sono causate dalla colera gialla, così anche nel libro dell'utilità della respiratione.

La forma, i costumi, & le malattie, che sono causate da Marte infelice.
Cap. X X I.

Tolomeo dice. Se Marte sarà occidentale, farà il naso solo di color rosso, e di moderata qualità di corpo, hà gli occhi piccioli, i capelli rari, piani, e biondi. Et appresso dice Leopoldo, se Marte sarà nella parte occidentale, farà solamente rosso, di corpo mediocre, di occhi piccioli, di capelli rari, piani, & biondi. Giulio Firmico dice. Marte Signor della genitura fa gl'huomini di capelli rossi, e di occhi sanguinosi, & Hali. Marte se sarà occidentale è di color rosso, di semplice rossezza, di occhi piccioli, di corpo mediocre, di capelli, che pendono al bianco, hà la faccia rotonda, & forse con macchie, testa grande, & dauanti inalzata, nella frôte vna percossa, ò segno, orecchie grandi, aspetto acuto, i denti lunghi, poca carne, e nel caminare fa i passi grandi. Messahala disse, che fa l'huomo, che hà la faccia rossa, i capelli rossi, la faccia rotòda, & vn poco mal fatta, gli occhi grandi, e gialli, l'aspetto horribile, & che hà nel piè sinistro vna macchia, & ciò di rado fallisce. Doroteo dell'aspetto dice lo stesso. Et il Sacerdote dice. Marte dà a gl'huomini il corpo curuo, & esso mezzo rosso, talche non sia in tutto rosso, ne in tutto nero, come l'hanno quelli, che stanno troppo al Sole, ò che caminano à lungo per il caldo. Et alcuna volta l'huomo Martiale hà alcuni grani rossi nella faccia, & per lo più ha rari peli nella barba, come gl'Eunuchi. Della sua complessione dice Tolomeo. Vince la ficcità. Alcabitio dice che è vna complessione calda, e secca destemperata, focosa, colerica, e di sapore amaro. Leopoldo dice lo stesso, che Tolomeo.

De i suoi costumi Hali dice in questo modo. Ma se quel che nasce haurà Marte mal posto, lo fa senza vergogna, suergognatore, amatore de gli ammazzamenti, e de i gridi bassi, però che parla con voce alta, renouator di risse, di leggiero, e poco sentimento, assassino di strade, perche in lui non è pietà, ma è malfattore, mutabile nelle sue cose, abborrisce i parenti, & è abborrito da loro, non conosce Dio, ne sà chi egli sia. Il Materno dice. è di natura caldo, e secco, iracondo, vehemente, e precipitoso essendo spesso incitato à colera. Il cui significato è tradimento, pugna, ammazzamento, audacia, temerità, timore, e difficoltà di fuga, perfido, osceno, incauto, amatore, facile offesa, varij pensieri, niun giuditio. Significa ancora prencipi violenti, fieri, inhumani, desiderosi sempre delle altrui morti, pergiuri, ingannatori, inconstanti, maledici, scomposti, che contaminano, e sporcano ogni cosa, che me-
 schiano

schiano le cose diuine con le humane, con tutto ciò ingegnosi, e pronti in tutte le lor cose con vna certa astutia mutabile. Peroche significa vn brutto, senza vergogna, & ingrato. Delle arti esercita la cirugia, e ciò che si fa di sanguinoso, con vn certo sanguinoso piacere. Altri dicono, facilmente prenderanno à viaggiare, nel che gli accascano fatiche, e trauagli, e rubamenti, volentieri offenderanno i miseri, e quei, che potranno, godono de lo spargimèto di sangue, abrusciamento, e tagliar di teste, e seguono ladri, e tauernieri, superbi, e bugiardi, pergiuri, falsificatori, e tagliatori di monete, e di charte, rompitori di strade, capitani di eserciti, volenterosi nell'operare, e senza vergogna, parlano minacciosamente, caminano per fuoco, per spade, rapaci, ingiuriosi, furiosi, e di mali costumi. Il Greco Metione dimostra d'hauere hauuto vn Marte infelice, essendo di mediocre statura, rossaccio, con corpo giocondo, vitioso, pertinace, crudele, impatiente conforme lo descrive Darete, al quale Nepote aggiunge queste cose.

*Metion precipitoso empia natura
D'inuidia cinge, e di mordaci cure.
Hà grosse membra, e tonde, e apunto gonfie,
Qual di carne saria tumida massa;
Gli bolle l'alma dalle furie accesa
Dentro la testa, e poi nel corpo appare
Bruciatò il petto di sanguigne macchie,
E le guancie macchiate, e l'crin di foco
Indiuidio dan di furiosa mente.*

Le malattie, e i perigli, ne i quali deono incorrere dice Materno, che sono difetti per causa di fuoco, e ferro, cioè, tagliamenti, e bruciamenti, & al spesso pericolano da luoghi altissimi, e rompe gl'estremi del corpo, & da morte repentina, e violenta. Dà febbri calde, che vengono da colera bruciata, e senza causa, da frenesia vera, e non vera, cozze sanguigne, petimie, e malattie di fuori, infermità, che mangiano il corpo, come cancri, e simili, fuoco sacro, patiranno di timori, e pensieri horribili, e ciò che auuiene da infiammatione di calore. Ma portandomo gl'esempi, molte cose di queste, che scriuiamo saranno più chiare à quei che son rozzi.

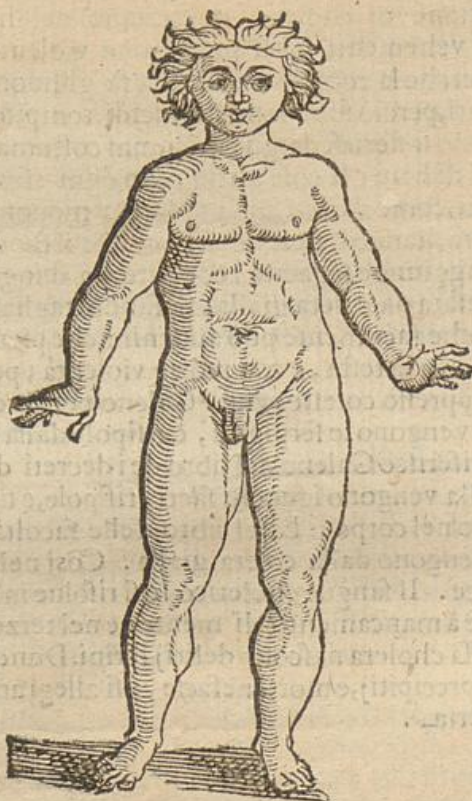
Fù Pietro Nauarro huomo martiale di larga faccia, e di bella indole, ma si vedeua in esso vn non sò che di luttuoso, e piangente, il color della carne, e de i peli rossaccio, ò più tosto ferrigno, di corpo mediocre, di occhi grandi, e sanguinosi, di faccia, e barba rotonda, di testa grossa, & dauanti eminente. Fù nelle cose di guerra huomo di eccellente ingegno, & nel cauare mine, empiendole di poluere d'artiglieria, con la violentia del fuoco reluctantè. buttaua à terra le torri, le terre, e i castelli; hebbe molte vittorie, ma essendo vinto, e preso combattendo fu posto in prigione nel Castel nuouo di Napoli, che esso hauea preso, al fine non potè fuggire la mano del boia, che non morisse

riffe strangolato. Ma coteste cose vengono da cause naturali. La souerchia
 ficcità, e lo smoderato calore fa più presto danno, che utile, come quello che
 si genera dal fuoco, e produce difetti nel corpo. Dal stemperato ardore, e
 vehemente commotione di cholera, si eccitano nell'huomo perturba-
 tioni stemperate, e vehementi, e si producono violenti, e non pensati
 effetti. In somma perche la complession calda fa gl'huomini superbi, vio-
 lenti, e non considerati, perciò sono homicidi, rompitori di strade, peri-
 colosi, e che non ponno sofferirsi da gli amici, mal costumati, scialacquaatori
 del loro, e desiderosi di hauer le cose altrui, con ogni sforzo tentano cose
 grandi, parlano altieri, come adirati, in ogni luogo mouono liti, e d'vna lite
 ne fan nascere vn'altra, hanno il fiele nella bocca, & il fuoco nel cuore. A co-
 testi costumi le vi si aggiunge sagacità, & acutezza d'ingegno, quale hab-
 biam detto essere causata da colera gialla, si fanno tagliatori di moneta,
 falsificatori di carte, che facilmente può auuenire, che pieni di ferite paghi-
 no la pena co'l fuoco, con la testa, e con morte violenta; percioche à cotesti
 vitij sogliono venir' appresso coteste pene. Galeno nel libro delle differentie
 delle febri, dice, che vengono le serpigini, e risipole dalla colera gialla, e
 Platone, conforme riferisce Galeno nel libro de i decreti d'Hippocrate, di-
 ce. Dalla colera gialla vengono i fuochi sacri, risipole, e tutte le infiamma-
 tion, che l'accendono nel corpo. E nel libro delle facultà naturali dice.
 Le infirmità calde vengono dalla colera gialla. Così nel libro dell'vtilità
 della respiratione dice. Il sangue cholericò se si risolve in vapori cholericò,
 induce à frenesia, cioè à mancamento di mente; e nel terzo de i luoghi af-
 fetti dice. Dalla stessa cholera nascono delirij ferini. Dunque da cotesti de-
 lirij sono inchinati à precipitij, e morti nefarie, e si allegrano del fuoco, del
 sangue, e di carnicceria.



E In que-

In questa Tavola si vede il Sole, così descritto dalli Astrologi



Della forma Solare descritta da gli Astrologi.
Cap. XXI.

Dice Tolomeo, che il Sole, & la Luna non danno à i nascenti forma particolare, ma aiutano ciascun de i pianeti, à i quali s'accompagnano nella figura, ma che particolarmente danno bellezza, e grandezza, lo stesso giudicò Hali, Leopoldo, e Dorotheo, Agamemnone, perche fu di corpo grande, & gratioso, & haueua vn'indole piena di maestà, & vna bellezza degna d'impero, confessiamo, che fu Solare: oltre di ciò pieno di consiglio, di prudenza, & di humanità, le quali tutte cose dona il Sole Cornelio Nepote da Darete.

*Adorno è Agamennon d'honor Martiale
E l'agiutan le membra grandi, e belle;*

Dimo.